

Interventi • Commenti • Lettere

di ANNA SELVAGGI*

Recentemente su un quotidiano regionale è stato riportato un articolo di un noto giornalista lucano, con il quale viene auspicato il coinvolgimento nel costituendo esecutivo regionale di una donna candidata e non eletta nel corso delle recenti consultazioni elettorali. In proposito, viene affermato che tale circostanza sarebbe verosimile, nella misura in cui l'universo femminile si dovesse mostrare coeso a tutela del suo genere. Condividiamo in proposito la opinione di fondo, che tra l'altro si ispira al dettato costituzionale che sancisce il principio della parità formale dei sessi in materia



che la norma costituzionale ha permesso l'incremento del numero delle candidate e delle elette, circostanza che purtroppo non si è verificata in Basilicata. Questo è il problema di fondo, sul quale ci si deve interrogare e per il quale deve essere individuata la soluzione, ma non possiamo comunque esimerci dal formulare alcune considerazioni. Ad avviso di chi

Se non occupano ruoli istituzionali è anche perché quando li ricoprono...

L'universo femminile n

rità femminile nel senso auspicato, occorrono due presupposti: il primo che la rappresentatività femminile deve essere numericamente più elevata di quella attuale, il secondo che le donne devono essere più coese di quanto non lo siano attualmente. Questi presupposti sono prodromici affinché le azioni delle donne elette si traducano in atti concreti, in favore innanzitutto del territorio nel quale sono chiamate ad operare, e in subordine, dello stesso mondo femminile che non può e non deve essere escluso dalle tematiche dello sviluppo sociale ed economico di una collettività.

re che la realtà è ben diversa. Le donne che ricoprono ruoli istituzionali e che hanno l'opportunità di candidare o designare rappresentanti negli organismi sub istituzionali dimenticano le altre donne, optando quasi sempre per il genere maschile o per affinità parentali. Possibile che la qualità si può coniugare solo al maschile? Possibile che le donne debbano continuare a ritrovarsi in uno stato di ingiustificata subalternità con lo stesso consenso delle donne?

Allora se queste sono le scelte, noi non le condividiamo. Perché non le condividiamo. Perché al-

no dell'Associazione femminile e non impegnato nel co-la rete delle donne lizzata a stare in lavorare insieme re insieme, a vivere insieme. Queste donne sere le tappe del so con la consapevolezza da parte delle donne, che le donne volta elette, sapre una energica al sistema. Queste condizioni che consentire alle incrementare la partecipazione alle Istituzioni. Per questo percorso avviato nella società. Le donne sono presenti in man-

